

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-05-2018

SUD

ROMA	31/05/2018	10	Vasto incendio in un'abitazione Una 61enne muore soffocata <i>Redazione</i>	3
ROMA	31/05/2018	25	Rifiuti e pneumatici abbandonati, "ordinata" la raccolta <i>Gennaro D'orio</i>	4
ROMA	31/05/2018	30	In cammino per la rinascita <i>Cdc</i>	5
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	31/05/2018	2	Decaro testimonia in tenda e chiama la Protezione civile = Decaro testimone in tenda Calamità burocratica Si accelera sulle casermette <i>Angela Balenzano</i>	6
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	31/05/2018	32	Va in fiamme una casa vacanza In corso lavori sulla rete elettrica <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	31/05/2018	37	Prima ondata di caldo e ritornano gli incendi <i>Redazione</i>	8
MATTINO BENEVENTO	31/05/2018	34	Svegliata dal rogo nella villa, docente perde la vita <i>Redazione</i>	9
NUOVA DEL SUD	31/05/2018	19	Incendi boschivi, gli studenti vanno a scuola di prevenzione <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	31/05/2018	18	L'antincendio spiegato ai ragazzi <i>Redazione</i>	12
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	31/05/2018	18	Celebrazioni del 2 giugno, a Roma anche tre sindaci del Vibonese <i>Redazione</i>	13
QUOTIDIANO DI BARI	31/05/2018	3	Decaro prova "di persona" i disagi di un tribunale penale nelle tende = Decaro prova "di persona" i disagi di un tribunale penale nelle tende <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO DI BARI	31/05/2018	5	Rischio incendio al Pediatrico di Bari. E l'anno scorso è già accaduto... <i>Francesco De Martino</i>	16
REPUBBLICA BARI	31/05/2018	2	Il Comune invoca un commissario per stringere i tempi <i>Fr.ru.</i>	17
REPUBBLICA BARI	31/05/2018	3	La perizia del 2013: "Via Nazariantz a rischio con un terremoto" <i>Chiara Spagnolo</i>	18
meteoweb.eu	30/05/2018	1	- Bradisismo dei Campi Flegrei: nuova interpretazione dell'INGV - Meteo Web - - <i>Redazione</i>	19
ansa.it	30/05/2018	1	Palagiustizia: Decaro partecipa processo - Puglia <i>Redazione</i>	21
corrieresalentino.it	30/05/2018	1	Fiamme in città poco prima dell'alba: incendiata l'auto di una 65enne <i>Redazione</i>	22
irpinia24.it	30/05/2018	1	Monteforte Irpino ? Incendio di un'autosull'A16 <i>Redazione</i>	23
irpiniaoggi.it	30/05/2018	1	Auto in fiamme lungo l'A16, intervengono i Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	24
lecceprima.it	30/05/2018	1	Brucia un'autovettura in città: è mistero sulle cause <i>Redazione</i>	25
traniviva.it	30/05/2018	1	A scuola di protezione civile: dimostrazione alla Grotta azzurra <i>Redazione</i>	26
vesuvio.tv	30/05/2018	1	POMPEI: VIA RIPIARIA Risanamento ambientale <i>Redazione</i>	27
catanzaroinforma.it	30/05/2018	1	Incendio in casa per uso estivo a Nocera Terinese <i>Redazione</i>	28
casertanews.it	30/05/2018	1	Incendiati rifiuti abusivi: la nube nera sorvola le case FOTO <i>Redazione</i>	29
gazzettadelsud.it	30/05/2018	1	Come Messina sfider? gli incendi <i>Redazione</i>	30
gazzettadelsud.it	30/05/2018	1	Bruciato nell'auto, resta il mistero <i>Redazione</i>	31
ilgazzettinovesuviano.com	30/05/2018	1	Prosegue con successo l'opera del Servizio Protezione Ambientale del Comune di Ercolano <i>Redazione</i>	32
occhiodisalerno.it	30/05/2018	1	San Mauro Cilento, arrestati sindaco e giunta per corruzione: terremoto politico <i>Redazione</i>	33
occhiodisalerno.it	30/05/2018	1	Paura in autostrada: auto in fiamme <i>Redazione</i>	34
napolitime.it	30/05/2018	1	42^ Ciclolonga. La passeggiata green in bicicletta: 5mila ciclisti si danno appuntamento a Battipaglia <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-05-2018

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	31/05/2018	36	Esercitazione antincendio <i>Redazione</i>	36
gazzettadinapoli.it	30/05/2018	1	Estate 2017, un incendio visto da lontano, giovedì 31 a Terzigno. <i>Redazione</i>	37
positanonews.it	30/05/2018	1	Positano, sentiremo il comitato per i fuochi festa di San Vito . Incertezza per quelli del 2 luglio a Montepertuso <i>Redazione</i>	38
positanonews.it	30/05/2018	1	San Marco dei Cavoti, incendio in un`abitazione: muore insegnante, marito ferito <i>Redazione</i>	39

SAN MARCO DEI CAVOTI, FERITO IL MARITO

Vasto incendio in un'abitazione Una 61enne muore soffocata

[Redazione]

SAN MARGO DEI CAVOTI, FERITO IL MARITO Vasto incendio in un'abitazione Una 61 enne muore soffocata SAN MARCO DEI CAVOTI. Una donna è deceduta a causa di un incendio sviluppatosi nella propria abitazione, mentre il marito è riuscito a mettersi in salvo. Il fatto è accaduto ieri mattina a San Marco dei Cavoti. A perdere la vita è stata un'insegnante 61 enne, Maria Antonietta Ielardi: fatali per lei sono state le esalazioni di monossido di carbonio. Il marito della vittima è riuscito a uscire dalla casa ed a dare l'allarme, prima di perdere a sua volta i sensi. Quando i soccorritori hanno raggiunto la casa hanno trovato l'uomo ferito e l'abitazione, composta di due piani, in fiamme. I vigili del fuoco sono entrati all'interno della casa con apparecchi respiratori ritrovando la pensionata ormai senza vita all'interno del salone. Per l'insegnante non c'è stato nulla da fare mentre il marito è stato ricoverato all'ospedale "Rummo" di Benevento: le sue condizioni non sono gravi. Sull'accaduto indagano i carabinieri che hanno provveduto al sequestro dell'abitazione. A causare l'incendio sarebbe stato un corto circuito. Ma saranno le indagini a stabilire, comunque, le modalità precise della tragedia. -tit_org- Vasto incendio in un abitazione Una 61enne muore soffocata

Rifiuti e pneumatici abbandonati, "ordinata" la raccolta

[Gennaro D'orio]

Rifiuti e pneumatici abbandonati, "ordinata" la raccolta POZZUOLI. Copertoni selvaggi: un dramma ambientale, tra denunce e proteste di cittadini ed associazioni ambientaliste. E scattata così l'ordinanza sindacale per il prelievo di tali e tanti "veleni" che, col caldo incombente e potenziali episodi di incendio, costituiscono un serio rischio di inquinamento del suolo, sottosuolo e aria. Non solo rifiuti sversati illegalmente da "barbari" ed incivili, ma anche pneumatici fuori uso (Pfu), abbandonati in modo incontrollato nel territorio del Comune di Pozzuoli e segnatamente, come da monitoraggio eseguito a cura della Direzione ottava del Municipio, in via Scargoglio località Agnano, via Severini località Monterusciello, via Ariete a Licola Mare, via Campana e strada provinciale via Monterusciello. Il primo cittadino della città flegrea ha infatti ordinato alla Direzione del Servizio Ciclo Integrato dei Rifiuti e Bonifiche di provvedere, con la massima urgenza, a prioritaria tutela della salute pubblica e dell'ambiente, alla rimozione dei "Pfu" e loro successivo conferimento presso l'Area Comunale Presidiata della Raccolta Differenziata, sita si sa in via Lucilie - angolo via Toiano al rione omonimo. Il provvedimento, a firma del sindaco Figliolia, è scaturito altresì dall'avvenuta adesione del Comune di Pozzuoli al Patto Aggiuntivo per la "Terra dei Fuochi", nonché al Protocollo d'Intesa per l'attuazione, appunto, di detto intervento di prelievo/gestione, col previsto affidamento al consorzio di filiera Ecopneus.

GENNARO D'ORIO __KLI_1^_J Hjp n la china -tit_org- Rifiuti e pneumatici abbandonati, ordinata la raccolta

Rispetto della natura, nuova passeggiata dalla "Riserva Tirone Alto" sul Vesuvio In cammino per la rinascita

[Cdc]

TERZIGNO Rispetto della natura, nuova passeggiata dalla " Riserva Tirone Alto" sul Vesuv In cammino per la rinascite TERZIGNO. Terza e ultima escursione del ciclo ". Sabato mattina la Rete Civica per il Parco ha messo in programma una nuova passeggiata, questa volta dalla Riserva "Tirone Alto Vesuvio" a Terzigno, per far conoscere le condizioni del Vesuvio dopo i devastanti incendi della scorsa estate. Questa terza ed ultima escursione sui luoghi percorsi dagli incendi del 2017 comincia proprio là dove partì il terribile incendio che ha devastato la Riserva Tirone Alto Vesuvio, il "pezzo" più pregiato sul piano naturalistico del Parco nazionale del Vesuvio: dalla pineta sovrastante il ristorante "11 Sentiero", cui si accede dalla via Vesuvio di Torre del Greco hanno spiegato dalla Rete impegnata per la valorizzazione e per il pieno decollo del Parco. Nell'arco di una notte, complice il forte vento e le condizioni di incuria del bosco e del sottobosco, l'incendio dalla pineta "entrò" nella Riserva attraversandola tutta, sino a lambire le mura dell'Osservatorio Vesuviano. Quell'incendio - hanno proseguito - partì nel pomeriggio del giorno prima e avrebbe potuto essere fermato se vi fosse stato un tempestivo intervento di squadre di terra, squadre di operai forestali opportunamente attrezzati, che pure furono richieste, chiamando la centrale per l'emergenza incendi, dai três volontari che quel pomeriggio si erano recati sul posto allarmati dal fumo che dalla strada si vedeva alzarsi in quella direzione. L'appuntamento con l'escursione è alle ore 9 in via Vesuvio a Ercolano, nei pressi del ristorante "La Casa Rossa". A guidare il gruppo, che percorrerà una distanza di 16 chilometri, Salvatore Montella. CDC -tit_org-

Il palagiustizia inagibile Convocato un vertice in prefettura

Decaro testimonia in tenda e chiama la Protezione civile = Decaro testimone in tenda

Calamità burocratica Si accelera sulle casermette

Il sindaco invoca lo stato di emergenza. A Bari la Protezione civile

[Angela Balenzano]

n palagiustizia inagibile Convocato un vertice in prefettura Decaro testimonia in tenda e chiama la Protezione civile di Angela Balenzano Il sindaco di Bari è stato ieri nella tendopoli della giustizia dove si tengono le udienze penali in seguito all'inagibilità del tribunale di via Na2ariantz. Decaro sapeva che l'udienza sarebbe stata rinviata ma ha voluto essere testimone del disagio di questi giorni. È parte civile nel processo delle fomacelle abusive. a pagina 2 Via Na2ariantz Il sindaco Decaro nella tendopoli Decaro testimone in tenda Calamità burocratica Si accelera sulle casermette Il sindaco invoca lo stato di emergenza. A Bari la Protezione civile di Angela Balenzano BARI In tenda per testimoniare nel processo sulle fomacelle. Anche il sindaco, Antonio Decaro, ieri mattina, si è recato nella tendopoli della giustizia allestita davanti al tribunale penale di Via Na2ariantz a Bari dichiarato inagibile perché a rischio crollo. L'udienza era destinata a slittare, ma Decaro pur sapendolo, ha deciso di presentarsi lo stesso. La legge è uguale per tutti, anche per il sindaco ed è questo il motivo per il quale sono venuto come testimone in tribunale anche se sapevo che l'udienza sarebbe stata rinviata. Sono voluto venire apposta a testimonianza del disagio che vivono i cittadini nei confronti di una giustizia che si svolge all'interno di una tendopoli - ha spiegato Decaro - è una situazione insostenibile motivo per il quale ho chiesto lo stato di emergenza. Perché questa è una vera e propria calamità. Ho provato a spiegare anche al ministero che non esistono solo le calamità naturali, ma ci sono calamità che sono anche di natura burocratica come è accaduto in questo caso. In una delle tende allestite dalla Protezione civile, il sindaco ha quindi partecipato all'udienza di rinvio di un processo penale in cui lui e il Comune si sono costituiti parte civile. Si tratta, in particolare, di un procedimento relativo alle minacce ricevute da un ragazzo barese attraverso un post su Facebook sulla questione delle fomacelle abusive sul lungomare durante la sagra di San Nicola. Il 13 maggio 2016, il giovane, imputato per diffamazione e minacce, scrisse sul profilo pubblico del sindaco frasi come: Sono pronto alla guerra oppure Devi morire. Il riferimento era all'ordinanza con la quale il sindaco vietava gli abusivi sul lungomare. Dopo quelle minacce gli fu assegnata la scorta: il processo è stato rinviato al prossimo 14 novembre. In riferimento sempre all'emergenza giustizia. Decaro ha spiegato ancora che il ministero ha avviato una manifestazione di interesse per individuare un immobile nella città di Bari che possa contenere quelle che sono le esigenze accorpate almeno del tribunale penale. La paura ha aggiunto - è che non ci siano immobili conformi da punto di vista urbanistico. Quindi se non interveniamo con uno stato di emergenza e con le procedure di emergenza che vanno in deroga rispetto alle normative nazionali, rischiamo tra qualche giorno, quando scadrà la manifestazione di interesse, di ritrovarci nelle stesse condizioni. Ho chiesto, anche se non è una competenza di un sindaco, al dipartimento di Protezione civile divenire a Bari, ho chiesto al Prefetto di convocare una riunione prevista per domani (oggi, ndr) e capire come la Protezione civile può dare una mano a questa città che prova vergogna nei confronti dei magistrati, degli avvocati ma anche dei cittadini che chiedono giustizia. E la devono chiedere nelle aule di un tribunale non all'interno di una tenda. Ieri intanto il sindaco ha incontrato i progettisti del Polo della giustizia che sorgerà all'interno delle Casermette e ha definito le ultime questioni urbanistiche. Anche qui chiedo al ministero - ha concluso Decaro - di rispettare il protocollo che abbiamo firmato a gennaio che prevede il finanziamento della progettazione esecutiva della realizzazione del primo lotto che è proprio quello che serve a soddisfare le esigenze del tribunale penale. RIPRODUZIONE RISERVATA Il vertice Oggi si terrà in prefettur

a una riunione coi tecnici in arrivo da Roma -tit_org- Decaro testimonia in tenda e chiama la Protezione civile - Decaro testimone in tenda Calamità burocratica Si accelera sulle casermette

Al secondo piano di una palazzina di Nocera

Va in fiamme una casa vacanza In corso lavori sulla rete elettrica

[Redazione]

Al secondo piano di una palazzina di Nocera NOCERA TERINESE Ha preso fuoco per un corto circuito una casa per le vacanze a Nocera, nel Villaggio Temesa, lungo la Statale 18. I vicini dopo aver visto il fumo hanno immediatamente avvisato i vigili del fuoco che sono accorsi per spegnere le fiamme entrando da un balcone con la scala. Appena hanno visto la bombola del gas in cucina hanno provveduto a portarla al sicuro per evitare uno scoppio che avrebbe compromesso l'intero palazzo. L'incendio ha riguardato un appartamento al secondo piano non abitato. Sembra che alcuni tecnici stessero lavorando per sistemare l'impianto elettrico di casa. Ma evidentemente qualcosa non ha funzionato. Danni ingenti alla struttura e ai mobili, ma nessuna conseguenza per le persone. L'ultimo rovinoso incendio a Nocera è stato esattamente un anno fa. Ad aprile scoppio in una pasticceria nell'abitato, e rimase ferita una persona. Anche in quel caso ad evitare il peggio furono i vigili del fuoco del distaccamento di Lamezia e del comando di Catanzaro che inviarono diverse squadre per mettere in sicurezza il magazzino andato in fiamme la mattina del 7 aprile dell'anno scorso. < Nel villaggio Nuova Temesa intervenuti i vigili del fuoco -tit_org-

Prima ondata di caldo e ritornano gli incendi

[Redazione]

Maria Novella Imeneo SAN NICOLA DA CRISSA Anche quest'anno, purtroppo, non si sono fatti attendere gli incendi, che sono arrivati puntuali insieme con la prima ondata di caldo. Un rogo di notevoli dimensioni è divampato, dalla tarda mattinata di ieri, nei boschi tra San Nicola da Crissa e Filogaso. Da località Marasà le alte fiamme si sono estese in località Giambarone e in altre zone ricadenti nei territori dei due comuni, mandando in fumo svariati ettari di macchia mediterranea, caratteristica delle aree interessate. A domare l'incendio è stata Calabria Verde, che, sotto l'attenta guida dei direttori delle operazioni di spegnimento Giovan Battista Galati e Vincenzo Maletta, è intervenuta sia con uomini di terra che con un mezzo aereo. Le grosse proporzioni dell'incendio hanno impegnato gli operatori fino a sera. L'elicottero ha dovuto effettuare parecchi lanci, servendosi dalla vicina diga sannicolese, prima di spegnere del tutto le fiamme. Non sono ancora chiare le origini del focolaio. Si auspica che si sia trattato di un episodio isolato. Il rogo. Tra San Nicola e Filogaso -tit_org-

La tragedia

Svegliata dal rogo nella villa, docente perde la vita

[Redazione]

La tragedia ^Dramma a San Marco dei Cavoti La donna sorpresa dal fumo a lanciare l'allarme il marito e intrappolata al secondo piano L'INCENDIO Marco Borrillo Doveva e poteva essere l'alba di un nuovo giorno come tanti. Così non è stato, perché le prime luci della giornata di ieri hanno portato morte e distruzione in un'abitazione di San Marco dei Cavoti, in contrada Turone, a circa 300 metri dal cimitero. Un incendio scoppiato all'improvviso al piano terra, arso dalle fiamme, la densa coltre di fumo che ha raggiunto rapidamente il piano superiore e la tragedia che si compie in pochi attimi, stroncando per sempre la vita di Maria Antonietta Ielardi, insegnante di 60 anni del posto, ritrovata senza vita nella sua casa dove viveva con il marito, Luciano Ricci. L'ALLARME È stato lui a far scattare l'allarme intorno alle 5 del mattino, riuscendo rocambolescamente a mettersi in salvo dalla tragedia che li ha sorpresi al tremendo risveglio, intrappolati al secondo piano dell'abitazione e avvolti dal fumo dell'incendio in corso, probabilmente anche nel disperato tentativo di mettere in salvo la moglie senza però riuscirci. Sul posto il pronto intervento dei sanitari del 118, ambulanze, carabinieri e vigili del Fuoco, con i caschi rossi del locale distaccamento che, appena allertati, si sono messi all'opera per domare le fiamme, raggiungere nel miglior modo possibile il piano superiore dell'abitazione prima di rinvenire, non senza difficoltà date le condizioni dell'appartamento, il corpo della vittima. LA COPPIA I coniugi vivevano in casa da soli, visto che non avevano figli. Da quanto si apprende, il marito ha riportato solo alcune ferite nel tentativo di mettersi in salvo e infrangendo i vetri di una finestra al secondo piano, teatro del dramma, ricevendo le primissime cure mediche del caso alla guardia medica di San Marco. Una tragedia assurda, che ha sconvolto e pietrificato la comunità sammarchese, già scossa dai recenti eventi drammatici degli ultimi tempi. Una fatalità che unisce nel dolore i cuori di tutti. I Gli accertamenti di rito da parte dei carabinieri della locale stazione e dei vigili del fuoco, anche da Benevento, sono andati avanti a lungo ieri per cercare di acquisire tutti i dettagli e le informazioni utili alla ricostruzione dell'accaduto, tentando innanzitutto di stabilire le cause dell'incendio, ancora in fase di accertamento. Il feretro della donna, invece, è stato trasportato all'obitorio dell'ospedale Rummo. Sigilli e stretta vigilanza delle forze dell'ordine al lavoro per tutto il perimetro dell'abitazione recintata poco fuori l'abitato del paese, che si è improvvisamente trasformata in un'area off-limits fino al completamento dei sopralluoghi di rito da parte di carabinieri e caschi rossi, che hanno scandagliato dettagliatamente la struttura evidentemente danneggiata dall'incendio. Fiamme e fumo hanno devastato il piano terra, dove tra l'altro erano presenti molti rivestimenti e arredi in legno, facilitando forse lo spargersi delle fiamme. Al vaglio le varie ipotesi alla base dell'incendio domestico, probabilmente innescato da un corto circuito in punto del sistema elettrico casalingo al piano terra. LA VITTIMA Conosciuta in paese. Maria Antonietta Ielardi, che avrebbe compiuto 61 anni a luglio, era molto amata e stimata anche dai colleghi delle scuole primarie dei plessi di Colle Sannita e Castelpagano dove insegnava, descritta come un pezzo di pane, donna dolce e riservata, sempre amorevole anche nei confronti dei suoi alunni. La notizia si è subito diramata raggiungendo in breve tempo i colleghi, sconvolti dal dramma. Qualcuno di loro si è anche precipitato nei pressi del luogo della tragedia per constatare da vicino l'accaduto e testimoniare così il dolore, la vicinanza e l'affetto per la donna. IL È stata una giornata drammatica, duro colpo per tutta la comunità sammarchese. Il dramma si aggiunge alla lista nera dei drammatici eventi che hanno sconvolto la tranquillità di San Marco nell'ultimo mese. Prima la tragica e prematura scomparsa di una 57enne del posto amatissima in paese, poi la paura e lo sconcerto per un fulmine che si è abbattuto travolgendo l'ultimo piano di un'abitazione in centro, seguita a stretto giro dal dolore per il recente drammatico incidente verificatosi sulla Fortorina, a non molti chilometri di distanza da San Marco, con una coppia della vicina Montefalcone deceduta dopo le nozze della figlia. Ieri k la nuova tragedia. Sentimenti diffusi nella popolazione e nel cuore del primo cittadino, Gianni Rossi, che commenta con grande dolore la perdita di Maria Antonietta Ielardi. Come concittadino dice - e come sindaco sono frastornato e addolorato, così come

tutta la popolazione. Siamo vicini alla famiglia. La tragedia ha colpito tutti. RIPRODUZIONE RISERVATA L'UOMO È RIUSCITO A METTERSI IN SALVO E AD ALLERTARE SUBITO I SOCCORSI, POI LE CURE ALLA BUARDIA MEDICA LA VITTIMA Maria Antonietta Ielardi insegnava religione; a luglio avrebbe compiuto 61 anni -tit_org-

Oggi e domani incontri formativi ed esercitazioni a Nemoli

Incendi boschivi, gli studenti vanno a scuola di prevenzione

[Redazione]

Oggi e domani incontri formativi ed esercitazioni a Nemoli Incendi boschivi gli studenti vanno a scuola di prevenzione NEMOLI - Come si spengono gli incendi? Come e chi interviene nel caso del propagarsi di fiamme appiccate da un piromane nei pressi di un luogo affollato come un campo di calcio? Come si sta disputando un torneo di calcio? L'esercitazione che si terrà presso il campo sportivo di Nemoli servirà a dimostrare dal vivo gli interventi delle squadre di soccorso in una simile circostanza, grazie all'intervento della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile Regione Basilicata Provincia di Potenza, del Comando Regione Carabinieri Forestale Basilicata, del 118 e di altre associazioni di volontariato. L'evento, che è organizzato dal Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e dal Lions Club "Trecchina e la Valle del Noce", con il coinvolgimento delle scuole primarie di primo e secondo grado dei paesi dell'area sud del Lagonegrese, si sviluppa tra oggi e domani. Lo scopo è quello di sensibilizzare i ragazzi sul tema del rispetto dell'ambiente e sulla protezione del patrimonio naturale. Oggi si terrà un incontro informativo e formativo presso la scuola di Nemoli, con la presenza di esperti forestali e guide del Parco dell'Appennino Lucano, Protezione Civile, Vigili del Fuoco e dei Carabinieri Forestale, che illustreranno ai ragazzi l'importanza dei boschi. Domani l'esercitazione in campo. A partire dalle ore 9.30, presso il Campo sportivo di Nemoli, si svolgerà la simulazione di un incendio urbano/boschivo e del funzionamento della intera catena di comando. Eseguiranno le operazioni la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, i Carabinieri Forestali e le associazioni di volontariato. Parteciperanno gli studenti delle scuole primarie di primo e secondo grado dell'Istituto "Nicola Chiacchio" di Nemoli, l'Istituto Comprensivo Lentini di Lauria, l'I.C.C. Gennari di Trecchina e Maratea. La locandina delle due giornate in programma a Nemoli per sensibilizzare i più giovani sulla prevenzione degli incendi boschivi è -tit_org-

**NEMOLI Oggi e domani l'esercitazione con le scuole
L'antincendio spiegato ai ragazzi**

[Redazione]

NEMOLI Oggi e domani l'esercitazione con le scuole L'antincendio spiegato ai ragazzi NEMOLI - Domande a cui forse diamo spesso per scontate le risposte che invece, probabilmente, non conosciamo: come si spengono gli incendi? Come e chi interviene nel caso del propagarsi di fiamme appiccate da un incendiario nei pressi di un luogo affollato come un campo di calcio in cui si sta disputando un torneo di calcio? L'esercitazione che si terrà oggi e domani a Nemoli servirà a dimostrare dal vivo gli interventi delle squadre di soccorso a in una simile circostanza. Alla manifestazione, organizzata dal Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e dal Lions Club "Trecchina e la Valle del Noce", con il coinvolgimento delle scuole primarie di primo e secondo grado dei paesi dell'area sud del Lagonegrese, interverranno esponenti della direzione regionale dei Vigili del fuoco, della Protezione civile Regione Basilicata - Provincia di Potenza, del Comando Regione carabinieri forestali Basilicata, del 118 e di associazioni di volontariato. Partecipano gli studenti delle scuole primarie di primo e secondo grado dell'Istituto "Nicola Chiacchio" di Nemoli, l'Istituto Comprensivo Lentini di Lauria, l'I.C.C. Gennari di Trecchina e Maratea. Oggi è previsto un incontro informativo e formativo nella scuola di Nemoli, con la presenza di esperti forestali e guide del Parco dell'Appennino Lucano, Protezione Civile, Vigili del Fuoco e dei Carabinieri Forestale, che illustreranno ai ragazzi l'importanza dei boschi, e spiegheranno le diverse tipologie di rischio in modo da favorire comportamenti tesi al rispetto del territorio, spiegando i ruoli dei vari attori coinvolti nelle operazioni di emergenza. Domani invece è il giorno dell'esercitazione in campo. A partire dalle 9:30 nel Campo sportivo di Nemoli, si svolgerà la simulazione di un incendio urbano/boschivo e del funzionamento della intera catena di comando. Eseguiranno le operazioni la Protezione civile, i Vigili del fuoco, i Carabinieri forestali e le associazioni di volontariato. La locandina della due giorni -tit_org-antincendio spiegato ai ragazzi

**L'APPUNTAMENTO La partecipazione alla festa della Repubblica
Celebrazioni del 2 giugno, a Roma anche tre sindaci del Vibonese**

[Redazione]

I L'APPUNTAMENTO La partecipazione alla festa della Repubblica Celebrazioni del 2 giugno, a Roma anche tre sindaci del Vibonese (li IN OCCASIONE delle celebrazioni del 2 giugno per la festa della Repubblica, tre sindaci del territorio rappresenteranno il Vibonese. I primi cittadini di Cessaniti, Francesco Mazzeo, di Maierato, Danilo Stivaggio e di Dasà, Raffaele Scaturchio, invitati dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, saranno parte integrante di una delegazione di 15 primi cittadini calabresi accreditati alla segreteria del Quirinale per seguire il cerimoniale e partecipare in prima persona alla parata lungo via dei Fori imperiali, istituita per ricordare la nascita della Repubblica scaturita all'indomani del referendum istituzionale del 1946. In un momento storico e politico particolare, con la crisi di Governo e l'ipotesi di nuove elezioni, la partecipazione è stata accolta con positività in quanto manifesta concretamente l'attenzione da parte delle alte Istituzioni dello Stato - precisa il sindaco Mazzeo - al nostro indispensabile ruolo. Infatti, proprio le fasce tricolore di circa 400 sindaci italiani in rappresentanza degli oltre 8 mila comuni italiani, apriranno l'evento nella città dei sette colli. Un riconoscimento al coraggio, all'impegno e al lavoro portato avanti dai primi cittadini. L'Anci, di cui Mazzeo ne è consigliere regionale per la Calabria e Stivaggio consigliere Anci dei piccoli comuni è da sempre al fianco ed a sostegno di tutti i comuni. Proprio grazie a questo importante lavoro siamo diventati la prima forza civile del Paese. Un appuntamento che rende orgogliosi i tre amministratori: La sfilata del 2 giugno, per molto tempo, era di esclusiva partecipazione da parte delle nostre forze armate, anche per esprimere la gratitudine del Paese per chi con la divisa difendeva, e tutt'oggi difende, la nostra Patria. Negli ultimi tempi - conclude Mazzeo - sono stati coinvolti nella cerimonia anche le forze di Polizia, i corpi volontari, la protezione civile ed ora gli enti locali, per dare attuazione allo spirito dell'articolo 114 della Costituzione che inizia proprio con La, Repubblica è costituita dai Comuni....". RIPRODUZIONE RISERVATA Francesco Mazzeo ICessaniti, Îàë î Staggio (Maieraso) e Raffaele Scafurchb (Dasài S5i.' -tit_org-

Decaro prova "di persona" i disagi di un tribunale penale nelle tende = Decaro prova "di persona" i disagi di un tribunale penale nelle tende

[Redazione]

Il 11 k// Mt Decaro prova "di persona" i disagi di un tribunale penale nelle tende ð nççîWln ï ì cffinwtñln 'l l 1/llüiv i MW vëýí\líí\ì) www ^WWlvvvw lvWwl Hi ' Cll ' Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, dopo aver provato personalmente i disagi che stanno vivendo operatori di giustizia e cittadini nella tendopoli allestita dalla Protezione civile regionale nel parcheggio sterrato del Palagiustizia di via Na2ariantz dichiarato inagibile e dove si era recato nella mattinata di mercoledì all'udienza di rinvio di un processo penale in cui avrebbe dovuto essere sentito in qualità di testimone e parte offesa, si è accorto che la situazione - come lui stesso ha affermato - "è insostenibile". Infatti, per il Primo cittadino barese ciò che è accaduto nel capoluogo sul fronte giudiziario "è una vera e propria calamità burocratica", perché - a suo stesso dire - "non esistono solo le calamità naturali", ma anche quelle di altra specie. E quella che ha ultimamente interessato la "macchina" giudiziaria cittadina, per Decaro, evidentemente è assimilabile ad un evento sismico, dove la imprevedibilità e straordinarietà del fatto sono le connotazioni caratteristiche che caratterizzano l'accaduto. Insomma, il Primo cittadino barese prova a buttare gli eventi dell'edilizia giudiziaria cittadina sul carattere dell'eccezionalità, dimenticando invece che la situazione di precariato ed inadeguatezza in cui versano gli edifici che ospitano i Tribunali del capoluogo, e quella del Palagiustizia di via Na2ariantz... iS { Bari} Il Primo cittadino assimila a una calamità naturale la situazione insostenibile di via Na2ariantz Decaro prova "di persona" i disagi di un tribunale penale nelle tend Giuseppe Palella Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, dopo aver provato personalmente i disagi che stanno vivendo operatori di giustizia e cittadini nella tendopoli allestita dalla Protezione civile regionale nel parcheggio sterrato del Palagiustizia di via Na2ariantz dichiarato inagibile e dove si era recato nella mattinata di mercoledì all'udienza di rinvio di un processo penale hi cui avrebbe dovuto essere sentito in qualità di testimone e parte offesa, si è accorto che la situazione - come lui stesso ha affermato - "è insostenibile". Infatti, per il Primo cittadino ba rese ciò che è accaduto nel capoluogo sul fronte giudiziario "è una vera e propria calamità burocratica", perché - a suo stesso dire - "non esistono solo le calamità naturali", ma anche quelle di altra specie. E quella che ha ultimamente interessato la "macchina" giudiziaria cittadina, per Decaro, evidentemente è assimilabile ad un evento sismico, dove la imprevedibilità e straordinarietà del fatto sono le connotazioni caratteristiche che caratterizzano l'accaduto. Insomma, il Primo cittadino barese prova a buttare gli eventi dell'edilizia giudiziaria cittadina sul carattere dell'eccezionalità, dimenticando invece che la situazione di precariato ed inadeguatezza in cui versano gli edifici che ospitano i Tribunali del capoluogo, e quella del Palagiustizia di via Na2ariantz in particolare, era ben nota da tempo. Ma ancor più inappropriato appare l'assimilazione di Decaro, dell'inagibilità della sede del Tribunale penale cittadino ad un evento calamitoso naturale, se si considera che gli eventi naturali sono molto spesso imprevedibili, mentre ciò che è accaduto a Bari per l'edilizia dei Palazzi di Giustizia, lasciati notoriamente da anni senza i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, non solo era prevedibile, ma forse ha anche dei responsabili politici ed amministrativi che, evidentemente, o non sono stati all'altezza dei compiti loro spettanti, oppure non si sono fatti carico fino in fondo dei loro doveri per "calcolo". Infatti, in tanti tra gli addetti ai lavori, ma anche tra i comuni cittadini si chiedono sbigottiti: "Come è stato possibile giungere ad un simile livello di degrado per alcuni immobili che ospitano aule ed uffici giudiziari?" Da non dimenticare, in proposito, che lo scorso anno solo per miracolo non si è verificato qualche grave incidente all'esterno del Palazzo di Giustizia barese di piazza Enrico De Nicola, quando dalle facciate esterne si sono staccati alcuni pezzi di rivestimento, ca duti fortunatamente senza conseguenze per i passanti. Mentre l'attuale situazione di inagibilità del Palagiustizia di via Na2ariantz ha dei precedenti, nelle prolungate carenze di manutenzioni straordinarie ed ordinarie, che avrebbero dovuto quantomeno far presagire ciò che poi è accaduto. Infatti, il sospetto maggiore per alcuni cittadini ed operatori di giustizia è che la situazione di trascuratezza e degrado

delle due principali sedi dei Tribunali cittadini sia stata fatta incancrenire col preciso fine di giungere all'attuale situazione di emergenza. Circostanza, questa, che dovrebbe portare probabilmente a risolvere modo definitivo i problemi dell'edilizia giudiziaria barese sotto la spada di Damocle della precarietà. Le responsabilità oggettive di tutto questo certamente vengono da lontano ed hanno molti "padri", visto che è dalla metà degli anni Ottanta del secolo scorso che Bari lamenta carenze di spazi e strutture in ambito giudiziario. Però, le responsabilità politiche maggiori sono di una classe politica locale che dall'inizio degli anni Duemila non è mai stata determinata nell'affrontare la questione. Così come poco determinati sono forse stati anche gli Organi rappresentati degli operatori giudiziari baresi (Avvocati e Magistrati) che ora si lamentano delle condizioni in cui si ritrovano ad operare in via Nazario Sauro. Significativo quanto ha scritto in un post su Facebook uno di essi, l'avvocato Ettore Bucciero, che tra gli anni Novanta ed il primo decennio del Duemila ha anche ricoperto l'importante ruolo politico di senatore. Scrive Bucciero nel suo post di commento alla situazione barese dell'edilizia giudiziaria: "Gli avvocati si lamentano di come siano costretti ad esercitare il loro ruolo e cioè.....sotto le tende!". "Gli avvocati - sostiene Bucciero - avrebbero potuto evitarsi questa pena così offensiva per la loro dignità se solo avessero voluto esercitare le giuste e ferme pressioni!" Però, "a suo tempo - spiega inoltre l'ex parlamentare barese - non lo hanno voluto", per varie ragioni che lo stesso Bucciero ha ipotizzato nel suo post sul social. "E sono quegli stessi avvocati - ha concluso Bucciero - che poi si permettono di criticare i 'politici' e i relativi usi e costumi!" Che dire? Che se così fosse, chi è causa del proprio male pianga se stesso. Per ora. -tit_org- Decaro prova "di persona" i disagi di un tribunale penale nelle tende - Decaro prova "di persona" i disagi di un tribunale penale nelle tende

Rischio incendio al Pediatrico di Bari. E l'anno scorso è già accaduto...

[Francesco De Martino]

L'ultima denuncia del Movimento 'Riprendiamoci il Futuro' alla direzione sanitaria del nosocomio Rischio incendio al Pediatrico di Bari. E l'anno scorso è già accaduto... Francesco De Martino L'area perimetrale dell'Ospedale Giovanni ÖÖ Ì0 di via Amendola, a Bari, è assolutamente carente di manutenzione, con conseguente rischio di incendio. La richiesta inoltrata ieri per iscritto al Direttore Sanitario dell'Ospedale Pediatrico è di intervento di bonifica 'urgente', ovviamente. E' stato Luigi Cipriani, segretario del Movimento Politico "Riprendiamoci il Futuro", a denunciare una situazione che potrebbe degenerare da un giorno all'altro, visto e considerato anche il clima caldo di questi giorni, che preannuncia a quanto pare una estate rovente. Á' pervenuta al nostro Movimento Politico -ha messo nero su bianco Cipriani rivolto agli uffici del pediatrico - documentazione fotografica da cui si evince inequivocabilmente lo stato di pericolo e di degrado esistente nell'area perimetrale dell'Ospedale questione. In particolare si nota come questa situazione di incuria sia dovuta alla presenza di sterpaglie secche oramai di notevoli dimensioni che, a causa delle elevate temperature e della stagione estiva oramai alle porte, potrebbe causare combustione. E quindi incendi, con gravi conseguenze per le automobili ivi parcheggiate lungo l'area perimetrale dell'Ospedaletto dove sono presenti, altresì, anche manufatti di natura tecnica e elettrica. Al fine di scongiurare eventuali pericoli, dunque, l'ex consigliere comunale barese ha richiesto ai vertici amministrativi e sanitari dell'ospedale alla periferia sud della Città un "urgente intervento" di bonifica delle aree interessate, sempre e solo al fine di eliminare i gravi inconvenienti. E a questo punto vale la pena ricordare che un anno fa, proprio di questi tempi, all'interno del "Giovanni ÖÖØ" le fiamme hanno avvolto e distrutto un cumulo di batterie esauste, sempre nell'area esterna dell'ospedaletto per bambini barese. Le fiamme hanno distrutto alcune batterie collocate, come appena detto, in un'area esterna di stoccaggio e si trattava di materiale che sta per essere ritirato dal personale tecnico, ma poi, per cause mai chiarite del tutto, il materiale s'è incendiato improvvisamente. Le batterie erano state stoccate in quanto non più funzionanti, utilizzate come hanno accertato alcune testimonianze per macchinari ospedalieri, ma bisogna anche dire che il rogo è stato subito domato, senza registrare danni alle cose, tanto meno alle persone. Sul posto poi sono giunti gli agenti della Polizia Locale, mentre la direzione ospedaliera, come accade sempre questi casi, ha avviato accertamenti per chiarire le cause dell'incendio. Ma adesso, per evitare daccapo brutte sorprese in seguito alla denuncia trasmessa per iscritto alla direzione sanitaria del Pediatrico, sarà il caso di intervenire senza indugio per tagliare rami e sterpaglie secche lungo il perimetro del nosocomio: errare è umano.... -tit_org- Rischio incendio al Pediatrico di Bari. E l'anno scorso è già accaduto...

Il Comune invoca un commissario per stringere i tempi

[Fr.ru.]

Perché il palazzo di giustizia in via Na2ariantz non si può più utilizzare? È stata la relazione del professore Amedeo Vitone, incaricato dall'Inail di verificare la situazione dell'edificio da decenni locato al ministero della Giustizia, a decretare che l'immobile era stato costruito male e senza rispettare le regole. Sulla base della perizia e dei sopralluoghi tecnici il Comune di Bari ha sospeso l'agibilità. Che cosa comporta la sospensione dell'agibilità? Con il ritiro dell'agibilità per questioni di sicurezza l'accesso al palazzo in via Na2ariantz è stato interdetto al pubblico. I processi sono stati trasferiti all'interno della tendopoli montata d'urgenza nel parcheggio sterrato grazie all'intervento della Protezione civile: le udienze, però, sono servite soltanto per il rinvio. Così migliaia di processi sono a rischio prescrizione. Cosa ha fatto il ministero? Il ministero della Giustizia ha subito pubblicato una ricerca di mercato per un immobile da 1 Smila metri quadrati da adibire a sede di tribunale e Procura. Superficie rimodulata: sono sufficienti anche Smila metri quadrati. La scadenza è fissata per l'11 giugno. E nel frattempo cosa succede? Fino al 12 settembre è stata autorizzata la riapertura della sede distaccata del tribunale di Modugno per trasferirvi le attività. Il presidente del tribunale ha poi indicato l'aula bunker di Bitonto per lo svolgimento delle udienze di gip-gup con detenuti. A disposizione c'è anche il palazzo dell'Inail in via Brigata Bari (Ornila metri quadrati). Perché è intervenuta la Protezione civile? Sono stati il presidente del tribunale, Domenico De Facendis, e il procuratore capo Giuseppe Volpe a lanciare l'sos al governatore Michele Emiliano e richiedere l'intervento della Protezione civile regionale. Cosa può accadere ora? La richiesta al ministero, in primis del sindaco Antonio Decaro, è di proclamare l'emergenza e nominare un commissario per poter accelerare le procedure e requisire un immobile idoneo alle esigenze della giustizia, anche in deroga ai vincoli urbanistici esistenti in città. fr.ru. -tit_org-

La perizia del 2013: `` Via Nazariantz a rischio con un terremoto``

[Chiara Spagnolo]

8 La perizia del 2013; "Via Nazariantz a rischio con un terremoto" I dipendenti di Procura e tribunale incontrano a Roma i vertici del ministero "Abbiamo paura di lavorare in presenza di questi pericoli" CHIARA SPAGNOLO il ministero della Giustizia conosceva dal 2014 la situazione del tribunale in via Nazariantz. E l'Inail in quello stesso anno già scriveva che servivano interventi di adeguamento incompatibili con l'utilizzo. E che in alternativa sarebbe stato necessario declassare il fabbricato cambiando la destinazione d'uso, oppure che avrebbero dovuto essere dislocate le attività che portavano affluenza di pubblico e carichi pesanti. Tutti sapevano, ma nessuno ha mosso un dito per evitare che si arrivasse al disastro attuale, con la giustizia amministrata nelle tende. E oggi la Procura - la stessa che sta per essere sfrattata vuole chiarire i motivi di tante omissioni. Spulciando anche fra le pagine della relazione firmata dagli ispettori del guardasigilli nel dicembre 2014, al termine dei sopralluoghi nelle sedi giudiziarie di Bari. Il corpo E è stato oggetto di importanti spostamenti verticali era scritto nella documentazione dovuta a un cedimento del sedime di fondazione. E ancora si evidenziava una situazione di pericolo nei confronti di un'attività sismica pur di modesta entità. Si ripercorreva la storia dell'agibilità che il Comune di Bari voleva revocare nel 2012, dell'indagine di mercato senza esito e della successiva conferma dell'agibilità determinata dai lavori commissionati dall'Inail. Interventi che poco hanno risolto, stando alle perizie recenti (dei professori Amedeo Vitone per l'Inail e di Bernardino Chiaia per la Procura) che certificano l'attuale pericolo una delle questioni tornate alla luce è stata quella del calcestruzzo di pessima qualità, già segnalato nel 2014. Senza tralasciare che anche l'indagine sismica resa nota nell'aprile 2013 certificò che l'edificio non presenta le caratteristiche previste per gli edifici pubblici, tali da garantire le necessarie condizioni di sicurezza in caso di sisma. Non a caso, la proprietà aveva messo nero su bianco - cinque anni fa che per continuare a usare l'immobile sono necessari interventi consistenti, di consolidamento e rafforzamento della struttura, con abbandono, sia pur temporaneo, dell'immobile. Anche in considerazione di una situazione di pericolo così risalente nel tempo, i dipendenti del tribunale e della Procura hanno manifestato ai vertici amministrativi del ministero le loro paure in un incontro tenuto a Roma. A differenza di avvocati e pubblico, a noi non è inibito l'ingresso nel palazzo - hanno detto Se stare in quel palazzo è rischioso, vogliamo andare via. Chiusi al pubblico L'ingresso degli uffici giudiziari in via Nazariantz -tit_org- La perizia del 2013: " Via Nazariantz a rischio con un terremoto"

- Bradisismo dei Campi Flegrei: nuova interpretazione dell'INGV - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Bradisismo dei Campi Flegrei: nuova interpretazione dell'INGV
Continuano le ricerche della comunità vulcanologica nazionale e internazionale mirate a comprendere l'origine del bradisismo della caldera dei Campi Flegrei. A cura di Antonella Petris.

30 maggio 2018 - 19:35 [immagine-3] La figura mostra la caldera dei Campi Flegrei, insieme alle località più importanti per le osservazioni del fenomeno bradisismico e per le recenti ricerche scientifiche. Nella parte alta della figura, è riportato il rapporto H₂O/CO₂ negli ultimi 37 anni, analizzato in questo lavoro insieme ad altri dati geochimici rilevati nelle fumarole di Solfatara e Pisciarelli. È mostrato inoltre il sito di Bagnoli del progetto Campi Flegrei Deep Drilling, con la stratigrafia rilevata nel pozzo, che ha permesso di ridefinire l'estensione della caldera flegrea (in alto al centro). Nelle figure in basso, i dati di deformazione secolare (a sinistra) e dal 1950 ad oggi (a destra). Nella parte più bassa, è riportato l'ingrandimento del periodo dal 1984 ad oggi, per il quale il presente lavoro mostra, per la prima volta, il carattere speculare del sollevamento attuale rispetto all'abbassamento del periodo 1984-2003, che suggerisce lo stesso meccanismo di deflazione-inflazione di fluidi per entrambi gli episodi. Continuano le ricerche della comunità vulcanologica nazionale e internazionale mirate a comprendere l'origine del bradisismo della caldera dei Campi Flegrei, attraverso analisi congiunta di oltre 37 anni di dati geochimici, relativi alle fumarole di Solfatara e Pisciarelli, e geofisici di deformazioni del suolo della caldera. A formulare un nuovo modello interpretativo di questi fenomeni, un team di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Osservatorio Vesuviano (INGV-OV), dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli e dell'Institut de Physique du Globe di Parigi. Lo studio è stato pubblicato su Nature Scientific Reports (<http://www.nature.com/articles/s41598-018-26610-2>). I risultati di questo nuovo lavoro, afferma Roberto Moretti dell'Institut de Physique du Globe di Parigi, ipotizzano come, a differenza degli anni 80 (dal 1983 al 1984) in cui gli alti tassi di sollevamento osservati potevano essere compatibili con una intrusione magmatica superficiale (a circa 3-4 km di profondità), il fenomeno bradisismico attuale (iniziato nel 2005 circa e tutt'ora in atto), caratterizzato da tassi di sollevamento molto più bassi, non sia dovuto a intrusioni magmatiche, bensì dal prosciugamento della parte più profonda degli acquiferi presenti nel sottosuolo, per arrivo di gas magmatici dal serbatoio magmatico principale, localizzato a circa 8 km di profondità. I dati geochimici indicano come tra il 1983 e il 1984 fossero presenti tutti gli elementi coerenti con una migrazione di magma negli strati più superficiali, a circa 3-4 km di profondità. Fenomeno, spiega Giuseppe De Natale, dirigente di ricerca INGV, che non si evidenzia dall'elaborazione dei dati dal 2000 a oggi e che quindi escluderebbe, per attuale bradisismo, l'ipotesi di iniezione di magma verso la superficie. Dal punto di vista dei dati geofisici l'osservazione più importante, finora trascurata, è che l'andamento del sollevamento dal 2003 a oggi è grosso modo speculare rispetto all'abbassamento registrato dal 1984 al 2003; questo suggerirebbe che lo stesso fenomeno che ha prodotto l'abbassamento oggi sta agendo di nuovo in senso opposto, recuperando una quota vicina a quella raggiunta nel 1984. Pertanto, anche dal punto di vista dell'evidenza geofisica, il meccanismo di sollevamento attuale, continua De Natale, potrebbe non essere una migrazione di magma verso la superficie, bensì un fenomeno della stessa natura di quello che ha prodotto nel ventennio precedente l'abbassamento del suolo. Inoltre, il magma fisicamente non potrebbe ridiscendere nei condotti una volta salito in superficie. Quindi l'abbassamento del suolo dal 1984 al 2003 sarebbe stato prodotto dalla diminuzione della pressione dell'acquifero superficiale, precedentemente rigonfiatosi per iniezione di fluidi profondi che hanno amplificato la deformazione prodotta dall'iniezione magmatica. Secondo gli autori, l'ipotesi più verosimile è che il sollevamento attuale sia dovuto alla risalita in superficie dei gas magmatici provenienti dal serbatoio profondo, che hanno innalzato la temperatura del sistema e disseccato completamente la parte bassa degli acquiferi superficiali che risultano, così, caratterizzati da un contenuto di anidride carbonica significativamente superiore al passato, perché rilasciati da un magma profondo. È necessario ricordare che altri recenti studi, realizzati anche da ricercatori dell'Istituto, propongono

modelli e interpretazioni del fenomeno bradisismico diverse da quelle oggi pubblicate. Allo stato attuale delle conoscenze, non è possibile ottenere una interpretazione certa e univoca dei processi attualmente in atto nel sottosuolo dei Campi Flegrei. INGV è tuttavia quotidianamente impegnato nel raggiungere questo fondamentale obiettivo scientifico e sociale. La ricerca pubblicata ha una valenza essenzialmente scientifica, priva al momento di immediate implicazioni in merito agli aspetti di protezione civile. Si ricorda che dal dicembre 2012 il Dipartimento della Protezione Civile ha elevato da verde a giallo (Attenzione) il livello di allerta dei Campi Flegrei.

Caldera unrest driven by CO₂-induced drying of the deep hydrothermal system 1. Moretti^{1,*}, C. Troise², F. Sarno¹ and G. De Natale²¹ Dipartimento di Ingegneria, Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, Via Roma 29, 81031, Aversa (CE), Italy² Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sezione di Napoli Osservatorio Vesuviano, Via Diocleziano 328, 80124, Napoli, Italia* Institut de Physique du Globe de Paris équipe Systèmes Volcaniques, 1 rue Jussieu, 75238 Paris cedex 05, France

Palagiustizia: Decaro partecipa processo - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 30 MAG - "La legge è uguale per tutti e anche per il sindaco e, in quanto cittadino, oggi dovrei testimoniare in un processo. Sapevo che l'udienza sarebbe stata rinviata ma sono voluto venire proprio a testimoniare del disagio che vivono i cittadini nei confronti della Giustizia che si svolge all'interno di una tendopoli". Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, ha partecipato oggi in una delle tende allestite dalla Protezione civile nel parcheggio sterrato del Palagiustizia di via Nazario dichiarata inagibile, all'udienza di rinvio di un processo penale in cui lui e il Comune sono costituiti parte civile. Si tratta del processo relativo alle minacce, anche di morte, ricevute il 13 maggio 2016 da un 26enne barese tramite un post su Facebook con riferimento alla polemica sulle fornacelle abusive e all'ordinanza del sindaco che vietava gli abusivi sul lungomare di Bari. A seguito di quelle minacce Decaro ottenne anche la scorta. Il processo è stato rinviato al prossimo 14 novembre.

Fiamme in città poco prima dell'alba: incendiata l'auto di una 65enne

[Redazione]

[incendio-auto-viale-della-liberta-1-696x464]di C.T.LECCE Attentato incendiario controauto di una donna di 65 anni. Le fiammesono divampate poco prima dell'alba lungo viale della Libertà, a Lecce, edhanno completamente distrutto la vettura intestata alla leccese, residentenelle vicinanze.L ennesimo rogo doloso in città è divampato quando mancavano circa 10 minutiallo scoccare delle 5. Sul posto, allertati da alcuni automobilisti dipassaggio, sono subito intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di viale Rossini, che hanno provveduto a domare le fiamme, prima che le stessepotessero arrecare ulteriori danni al mezzo.auto è andata, in ogni caso,completamente distrutta.L ispezione, eseguita dai caschi rossi insieme agli agenti di polizia dellasezione Volanti della Questura di Lecce, ha consentito agli investigatori diaccertare la natura dolosa delle lingue di fuoco. I motivi che hanno armato la mano incendiaria, tuttavia, restano al momento sconosciuti, così come gli autori del gesto.I poliziotti stanno valutando la possibilità di acquisire i filmati registratidalle telecamere di sicurezza presenti nella zona, nella speranza che neinastri vi siano indizi utili per risalire ai responsabili dell atto intimidatorio.[incendio-auto-viale-della-liberta-3-400x265][incendio-auto-viale-della-liberta-1-400x265][incendio-auto-viale-della-liberta-2-400x265][incendio-auto-viale-della-liberta-4-400x265][INS::INS]

Monteforte Irpino ? Incendio di un`autosull`A16

[Redazione]

c2608add-483c-4e6f-8934-7a8bb5b1a564l Vigili del Fuoco di Avellino, questamattina 30 maggio, sono intervenuti sull'autostrada A16, Napoli-Canosa, nel territorio del comune di Monteforte Irpino, al Km.31 in direzione Canosa, per un incendio che ha interessato un'autovettura in transito. Il veicolo completamente avvolto dalle fiamme è stato spento e messo in sicurezza. Per i due occupanti, oltre tanto spavento, nessuna conseguenza.

Auto in fiamme lungo l`A16, intervengono i Vigili del fuoco

[Redazione]

I Vigili del Fuoco di Avellino sono intervenuti sull'autostrada A16, Napoli-Canosa, nel territorio del comune di Monteforte Irpuno, al Km.31 in direzione Canosa. Un incendio ha interessato un'automobile in transito. Il veicolo completamente avvolto dalle fiamme è stato spento e messo in sicurezza. Per i due occupanti, oltre tanto spavento, nessuna conseguenza.

Brucia un'automobile in città: è mistero sulle cause

[Redazione]

LECCE - Ancora un incendio in città. Si è verificato nella notte, ai danni di un'automobile che si trovava parcheggiata in via della Libertà. Le fiamme hanno colpito, per cause tuttora in fase di accertamento, una Fiat Marea. Il veicolo, in sosta nella pubblica via e intestato a un uomo residente nelle vicinanze, è stato completamente incenerito dalla fiammata. Fortunatamente, però, il fuoco ha risparmiato i veicoli che si trovavano nei paraggi. Danni notevoli alla vettura. Sul posto, allertati dagli abitanti delle palazzine vicine, i vigili del fuoco del comando provinciale. Assieme ai pompieri, sono sopraggiunti anche gli agenti di polizia della sezione volante, per i rilievi e le indagini del caso. I danni sono ingenti e la natura dell'accaduto al vaglio dei poliziotti.

A scuola di protezione civile: dimostrazione alla Grotta azzurra

[Redazione]

Nell'ambito del progetto dei "mini Vigili", la classe I A (corso musicale) della scuola Rocca Bovio Palumbo ha effettuato un ciclo di lezioni dedicate anche alla protezione civile a cura del maresciallo Pasquale Pagano, coordinatore del COC (centro operativo comunale). Nella giornata di martedì, gli studenti hanno potuto svolgere la lezione in presenza con tre rappresentanti del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Servizio regionale Puglia. Nella discussione con gli alunni è emersa l'importanza della prevenzione, soprattutto nel territorio di Puglia e Basilicata: data l'impossibilità di eliminare ogni elemento di rischio in un territorio ricco di cavità (specialmente carsiche), o di segnalarle, ciascuno dovrebbe saper valutare i rischi meteorologici, per esempio in prossimità di torrenti o avventurarsi in grotta o montagna, senza guida, adeguata preparazione o attrezzatura. La dimostrazione pratica di quanto appreso (a cui hanno partecipato il sindaco, Amedeo Bottaro, l'assessore alla Polizia Locale e alla Protezione Civile, Cecilia Di Lernia, il comandante di Polizia locale, Leonardo Cuocci Martorano, e il coordinatore del COC, Pasquale Pagano), si è tenuta nei pressi della Grotta azzurra, sul lungomare Cristoforo Colombo. I tre volontari dello Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Servizio regionale Puglia hanno simulato un soccorso utilizzando una barella che è stata fatta scendere lungo la scogliera, dimostrando come avviene realmente il soccorso di un ferito su una parete scoscesa. L'idea di fondo dell'intero progetto è stata quella di rendere le istituzioni preposte alla sicurezza della comunità cittadina, presenti, disponibili e vicine alle esigenze di piccoli e grandi cittadini, esigenze legate non esclusivamente alla circolazione stradale ma anche all'eventualità di una calamità naturale. 7 foto

A scuola di protezione civile: dimostrazione alla Grotta Azzurra
Studenti e soccorritori del Soccorso Alpino di Puglia
Studenti e soccorritori del Soccorso Alpino di Puglia

POMPEI: VIA RIPUARIA Risanamento ambientale

[Redazione]

A scrivere all Ufficio Centrale Foreste e Caccia, al Genio Civile di Salerno, all Ente Parco regionale del Bacino Idrografico del fiume Sarno, e alla SMA Campania erano stati, prima il dirigente del VI Settore Tecnico arch. Gianfranco Marino, poi direttamente il sindaco Pietro Amitrano. A palazzo DeFusco la preoccupazione per i rischi cui era sottoposta la circolazione sulla strada che corre lungo il Sarno, era alta. Il 2 maggio scorso ultimo, grave, episodio. Un grosso ramo si era abbattuto su un'auto e la tragedia sfiorata miracolosamente. Ora, anche grazie all'impegno del consigliere Lello De Gennaro e di Salvatore Apuzzo, la fase critica è finalmente passata e la Sma Campania (società in house della Regione Campania, che si occupa, tra l'altro, di risanamento ambientale) ha dato il via ai lavori su via Ripuaria. Stamattina primo intervento in un punto che è ormai un tragico simbolo dell' pericolosità di quella strada: la rotatoria del cavalcavia Morese, dove nel novembre del 2013 persero la vita Nunzia Cascone e Anna Ruggirello. 72 i pioppi sui quali si interverrà. Per 13 alberi è previsto l'abbattimento. Mentre gli altri verranno potati dalla Sma Campania. La Protezione Civile di Napoli ha messo a disposizione tutti i mezzi impiegati nell'operazione. Sul posto impegnata anche la Polizia Municipale di Pompei guidata da Gaetano Petrocelli. Ora siamo più tranquilli dice il Comandante dei Vigili Urbani ma non sarà un'operazione veloce. Ci vorrà un mese e ci saranno disagi. Ma è un lavoro che va fatto assolutamente per incolumità di chi passa ogni giorno su quella strada. Start dalla rotatoria, dunque, e lavori che procederanno in direzione Castellammare. Si chiuderà con il tratto che, invece, va verso Scafati. Le attività messe in campo ha dichiarato amministratore unico Sma ing. Giuseppe Esposito - sono tipiche della nostra mission. azienda opera, infatti, per conto della Regione Campania ad ampio spettro su tutte le tematiche di protezione e tutela del territorio. Il cantiere è diretto dal responsabile area cantieristica e manutenzione del territorio dott. agronomo Alessandro Soria. Con lui, a Pompei, anche il dirigente Sma, Cosimo Silvestro. I lavori sono stati seguiti, oltre che dal consigliere De Gennaro, anche dal sindaco in persona e dal consigliere comunale Giuseppe La Marca.

Incendiati rifiuti abusivi: la nube nera sorvola le case | FOTO

[Redazione]

Un incendio di vaste dimensioni è divampato nel tardo pomeriggio di oggi nei pressi del cimitero comunale. In fiamme alcuni rifiuti che erano stati sversati abusivamente e che hanno sprigionato diossina nell'aria. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia municipale. Le fiamme sono state domate in pochi minuti.

Come Messina sfiderà gli incendi

[Redazione]

30/05/2018 Presentata oggi a palazzo Zanca l'ordinanza sindacale con cui entrano in vigore tutti i divieti e gli obblighi utili a evitare che anche quest'anno gli incendi devastino le colline della città. Diversi enti stanno operando in termini di prevenzione. I volontari faranno da vedette per le segnalazioni di Domenico Bertè. Come Messina sfiderà gli incendi? È un ricordo ancora vivo quello degli incendi dell'anno scorso. Devastarono le nostre colline e le nostre coscienze perché non si può trovare una ragione sensata per giustificare chi dà a fuoco alla sua stessa città, perché malato o solo perché vuole fare erba per gli allevamenti. Quei giorni d'inferno che in città segnarono zone abitatissime come contrada Catanese, l'area dell'università dell'Annunziata, il litorale di Ortoliuzzo e Calamona, qualche insegnamento lo hanno lasciato. Intanto è stata riscritta l'ordinanza comunale con cui vengono definiti alcuni divieti importanti, determinanti per preservare le cosiddette aree di interfaccia quelle cioè a metà fra la città e la montagna. Al di là del divieto di accendere fuochi dal primo giugno al 15 ottobre, è importante l'ordine che è stato impartito a tutti coloro che hanno un fondo, un appezzamento di terra. Dovranno assolutamente tenerlo pulito ed eliminare la vegetazione in eccesso che può divenire benzina per il propagarsi del fuoco. Un ordine perentorio che può portare a sanzioni anche fino ai 500 euro soprattutto all'azione sostitutiva in danno, cioè all'intervento del comune che pulisce il fondo e poi chiede il risarcimento e la multa al proprietario. Quest'ordinanza che sostituisce e aggiorna quella del 2011, arriva in concomitanza con la recente riunione in prefettura con tutti i responsabili della Sicilia orientale per sensibilizzare le istituzioni a lavorare in funzione della prevenzione. Ma per primi gli enti pubblici o comunque con missione pubblica, dovranno osservare l'ordinanza perché la metà dei 700 ettari in cui è passato il fuoco nel 2017 sono di proprietà dello Stato, della Regione del Comune, o ancora l'Anas, delle Ferrovie e dell'Università. Importantissima è stata confermata la convenzione con la consulta del volontariato di protezione civile che l'anno scorso da metà luglio a metà settembre, hanno pattugliato la città a nord e a sud per avvistare, i principi d'incendio. 50 gli avvistamenti che hanno consentito il pronto intervento dei vigili del fuoco o della forestale, insomma 50 grossi incendi in meno. Sempre nell'ambito della prevenzione oltre 700 uomini del Servizio del Territorio, i cosiddetti 151 uniti stanno battendo palmo a palmo il territorio per realizzare le vie tagliafuoco che possono ridurre l'espandersi degli incendi, quelli che possono devastare le nostre case e le nostre coscienze.

Bruciato nell'auto, resta il mistero

[Redazione]

30/05/2018 Il riconoscimento ufficiale sarà possibile solo attraverso esame del Dna di Francesco Ranieri Bruciato nell'auto, resta il mistero. Sarà conferito questa mattina in carico per esecuzione dell'autopsia sul cadavere dell'uomo trovato carbonizzato in una Fiat 500 data alle fiamme all'alba di lunedì in via Panoramica a Soverato. Le indagini su quello che appare al momento come un suicidio stanno procedendo in maniera riservata malgrado due filoni precisi: quello legato, appunto, alla individuazione della dinamica e dell'eventuale movente dell'accaduto e quello volto a dare concretezza a un nome e un volto a quel corpo consumato dalle fiamme. In questa fase, infatti, si resta fermi a quei pochi elementi ricostruiti lunedì, quando i carabinieri della Compagnia di Soverato, incrociando il numero di telaio dell'auto con la targa, sono riusciti a risalire all'identità del proprietario del mezzo, un muratore romeno di 57 anni residente a Soverato Superiore, del quale ormai da domenica non ci sarebbero più tracce. Sarebbe lui la vittima del rogo che ha cancellato ogni possibile traccia, tanto che sarà possibile eseguire un riconoscimento soltanto attraverso esame del Dna. Secondo quanto ipotizzato finora, all'origine dell'accaduto potrebbero esserci problemi di natura familiare: l'auto sarebbe infatti stata data alle fiamme proprio davanti alla casa dove lavora la moglie del 57enne, con la quale i rapporti sarebbero stati tesi. Un dato che dovrà essere chiarito, per capire se possa rappresentare un possibile movente del gesto dell'uomo. All'interno dell'auto, sul lato passeggero, i vigili del fuoco hanno infatti trovato una bombola di gas propano con la valvola aperta, utilizzata per saturare l'abitacolo dell'utilitaria: a questo punto, però, le possibilità sono diverse, poiché l'uomo potrebbe aver cercato di uccidersi per asfissia e qualcosa potrebbe essere andato storto causando incendio; oppure potrebbe aver tentato di far saltare l'auto quale gesto dimostrativo, rimanendo però intrappolato. Infine, ipotesi dell'omicidio, apparentemente poco probabile, con l'uomo tramortito o bloccato nell'auto poi data alle fiamme; ma ci sarebbe da scovare anche un valido movente, considerato che se la vittima fosse davvero il 57enne, si tratterebbe di una persona dal curriculum ordinario, privo cioè di precedenti o con pericolosi contatti. Su queste opzioni, l'autopsia che sarà eseguita al Policlinico universitario dell'ateneo di Catanzaro potrà fornire elementi più chiari. Restano poi da decifrare anche le scritte con la vernice spray nera comparse sulla cancellata della villa davanti alla quale l'auto è stata incendiata, per capire se possa esserne stato l'uomo autore, magari per cercare di lasciare a qualcuno un disperato messaggio. Elementi al vaglio degli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore Stefania Caldarelli, che nelle scorse ore hanno sentito la moglie del 57enne e tutte quelle persone a loro vicine per cercare di approfondire le motivazioni di quello che al momento appare un suicidio, attuato con crudele modalità, o per individuare eventuali ulteriori piste.

Prosegue con successo l'opera del Servizio Protezione Ambientale del Comune di Ercolano

[Redazione]

comune ercolano Prosegue con successo l'opera del Servizio Protezione Ambientale del Comune di Ercolano. Professionale e coscienzioso il lavoro svolto dall'operatore di Polizia Locale assegnato alla sezione Ferdinando Cilvani ed al coordinatore, ex responsabile della Protezione Civile di Ercolano, Davide Pastore. A discapito di un supporto logistico ad oggi inadeguato, l'azione di Cilvani e Pastore appare pienamente all'altezza del delicato ruolo ricoperto all'interno della macchina comunale. Profondi conoscitori del territorio e dell'humus sociale che lo contraddistinguono, Cilvani e Pastore rappresentano senza ombra di dubbio risorse umane su cui investire per concretizzare il processo di rinnovamento comunitario tanto decantato dal primo cittadino **Ciro Buonajuto**. [INS::INS] Circa 50 i verbali elevati in un'ottica di bonifica territoriale a cui gli operatori comunali non danno mai esclusivamente significato repressivo puntando innanzitutto su una corretta informazione fornita on the road ai cittadini in merito alle disposizioni vigenti in materia di deposito rifiuti e tutela ambientale. Delicatissima la funzione di Cilvani e Pastore che si spera possano presto avvalersi di mezzi più efficienti per svolgere le proprie funzioni. Una nota positiva per la cittadina degli scavi troppo spesso additata in passato per questioni legate a presunte inefficienze all'interno dell'apparato governativo locale. Il bagaglio di esperienze maturate in tanti anni di servizio in strada dall'operatore di Polizia Locale Ferdinando Cilvani, comprovato dai numerosi elogi ricevuti, e dal coordinatore Davide Pastore, a lungo colonna portante della Protezione Civile, fanno dei due dipendenti comunali fiore all'occhiello dell'Ente Comune. Sull'esempio di Cilvani e Pastore l'amministrazione locale è chiamata al massimo impegno per arginare le numerose disfunzioni che ancora penalizzano fortemente il vissuto degli ercolanesi. Un plauso sentito dunque a Ferdinando Cilvani e Davide Pastore per l'ottimo servizio svolto sul territorio sottoguidato dal buon senso, della professionalità e soprattutto dell'amore per i luoghi. **Alfonso Maria Liguori**

San Mauro Cilento, arrestati sindaco e giunta per corruzione: terremoto politico

[Redazione]

SAN MAURO CILENTO. Ha avuto inizio alle 10.30, presso gli uffici della Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, la conferenza stampa che svela tutti i dettagli sull'operazione che ha condotto all'arresto del sindaco e di altri funzionari della giunta comunale di San Mauro Cilento. Arrestati sindaco e giunta per corruzione. Si tratta di un'operazione condotta dai Carabinieri della Compagnia di Vallodella Lucania che hanno dato esecuzione a 9 misure cautelari emesse dal GIP del Tribunale di Vallo della Lucania. Tra gli arrestati il sindaco Carlo Pisacane, il vicesindaco Fernando Marrocco e l'assessore Angelo Di Maria. Sono accusati a vario titolo di corruzione, concussione ed abuso d'ufficio. Seguiranno aggiornamenti.

Paura in autostrada: auto in fiamme

[Redazione]

I Vigili del Fuoco di Avellino, questa mattina sono intervenuti sull'autostrada A16, Napoli-Canosa, nel territorio del comune di Monteforte Irpino, al Km.31 in direzione Canosa, per un incendio che ha interessato un'autovettura in transito. Il veicolo completamente avvolto dalle fiamme è stato spento. Continua a leggere.

42^ Ciclolonga. La passeggiata green in bicicletta: 5mila ciclisti si danno appuntamento a Battipaglia

[Redazione]

La passeggiata green in bicicletta. Sana alimentazione, natura, ecosostenibilità, divertimento, aggregazione e identità collettiva [Ciclolonga] Battipaglia (Salerno) È evento cult più atteso dell'anno, che riesce a coinvolgere oltre 5mila ciclisti tra professionisti, amatori, bambini e famiglie, snodandosi tra i luoghi più intimi e affascinanti della città di Battipaglia. È la Ciclolonga, la più famosa e longeva passeggiata green in bicicletta della provincia di Salerno, dal 1976 in sella ad un raggio di sole, come recita lo slogan della 42ª edizione. In programma il 2 giugno in occasione della Festa della Repubblica italiana, la Ciclolonga è promossa da Radio Castelluccio e dalla Rcs75 Family ed è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare come iniziativa di rilievo nazionale per il forte carattere identitario. Aggregazione e identità collettiva, recupero del patrimonio culturale, ecosostenibilità e visione green, rispetto della natura e dell'ambiente sono da sempre i punti cardine della manifestazione, che negli ultimi anni si è fatta promotore anche di uno stile di vita salubre e del mangiare sano, in linea con i principi della dieta mediterranea. Sarà soprattutto un'edizione speciale, quella del 2018, che guarda all'abbattimento delle barriere, fisiche e psicologiche: infatti, per permettere a tutti i bambini con difficoltà motorie di partecipare alla passeggiata e vivere una giornata in allegria insieme a tutti, è stato predisposto, in collaborazione con il centro Tivan di Battipaglia, un allenamento che accompagnerà tutto il percorso della Ciclolonga. L'evento gode del patrocinio della Provincia di Salerno, della Regione Campania, del Comune di Battipaglia, dell'Anas, oltre al contributo della Croce Verde di Battipaglia, della Protezione civile e delle tante associazioni che nel corso degli anni sono state determinanti per la crescita della manifestazione. Forte anche la sinergia con il Comune di Eboli e il rinnovato gemellaggio con Bimbi in Bici con il consueto scambio di magliette. La Ciclolonga è il fascino retrò e amarcord della Fiat Multipla 600 bianca erossa che, fin dagli esordi, precede il lungo corteo, indicando la direzione da seguire, con un inimitabile megafono: una tradizione avviata dal patron, Mario Rossomando. Una manifestazione che si snoda attraverso il centro cittadino, alla riscoperta dei luoghi e degli angoli più suggestivi, per riappropriarsi dei profumi e di una vita salubre in un ritrovato rapporto con la natura, immersi nel panorama circostante. Un momento di grande fermento, atteso con trepidazione, che attraversa le generazioni: i giovani che negli anni 70 partecipavano alla passeggiata in bicicletta oggi sono nonni che portano i propri nipotini, trasportati nei risciò, quasi in un passaggio di testimone. L'appuntamento, come in una sorta di rituale liturgico, è come sempre alle ore 7.00 presso lo stadio S. Anna, dove saranno distribuiti i nuovissimi kit gratuiti. Taglio del nastro e partenza alle ore 8.30. L'escursione si snoderà attraverso le principali arterie cittadine, per godere degli angoli più nascosti della città di Battipaglia in totale sicurezza. Prima breve tappa a Largo Mario Rossomando, per rendere un tributo al fondatore Mario. Per il primo anno la Ciclolonga prevede una doppia sosta ristoro. La prima da Oli 360 in collaborazione con Coldiretti Salerno e Aprod Campania, con la degustazione di pane, olio e fantasia presso il Majestic Center di Battipaglia. Seconda tappa ristoro al McDonald all'interno dell'Eboli Cilento Outlet Village, con degustazione di frutta Terra Orti, latte dell'azienda agricola Vallepiana, acqua Santo Stefano con Opificio Pomposelli e concentrati di frutta InsalArte Orto Romi. Ritorno al centro città, lungo via Mazzini e traguardo in Piazza Amendola alle ore 12 circa. Condividi: [Fai clic qui per condividere su Twitter](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic per condividere su Facebook](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Google+](#) (Si apre in una nuova finestra) [Mi piace](#): [Mi piace](#) [Caricamento...](#) [Leggi anche](#): [Share on Facebook](#) [Share 0](#) [Share on Twitter](#) [Tweet](#) [Share on Google Plus](#) [Share](#) [Share on Pinterest](#) [Share 0](#) [Share on LinkedIn](#) [Share](#) [Share on Digg](#) [Share](#)

NEMOLI

Esercitazione antincendio

[Redazione]

NEMOLI Un'esercitazione antincendio si terrà oggi e domani al campo sportivo di Nemoli servirà con l'intervento della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile Regione Basilicata Provincia di Potenza, del Comando Regione Carabinieri Forestale Basilicata, del 118 e di altre associazioni di volontariato. L'evento, è organizzato del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e dal Lions Club "Trecchina e la Valle del Noce", -tit_org-

Estate 2017, un incendio visto da lontano, giovedì 31 a Terzigno.

[Redazione]

[Manifesto-31052018-696x796]Convegno Un incendio visto da lontano ESTATE 2017: incendio al Vesuvio. Cosa abbiamo perso, cosa dobbiamo difendere. evento, organizzato dall Ufficio Comune per la Sostenibilità Ambientale UCSA, si terrà nella Sala Consiliare del Comune di Terzigno (Via Gionti) il giorno 31 maggio 2018 alle ore 20. Parteciperanno, oltre al sindaco di Terzigno, Francesco Ranieri, in veste anche di presidente del GAL VesuvioVerde, anche le Istituzioni del Territorio rientranti nell UCSA (San Giuseppe V., San Gennaro V., Striano e Palma Campania) ed esperti e tecnici della materia.

Positano, sentiremo il comitato per i fuochi festa di San Vito . Incertezza per quelli del 2 luglio a Montepertuso

[Redazione]

Il Comitato ci ha contattato a proposito dei tradizionali fuochi in onore di San Vito, Santo Patrono di Positano che si festeggia il 15 giugno. Lo sentiremo a breve per sapere esattamente cosa si farà. Spieghiamo che la notizia è nata relativamente al fatto che, fonti non ufficiali ma storicamente informate, ci avevano riferito che non si sarebbero fatti perché sembrava che il problema era Montepertuso, dove si sono sparati i fuochi, o semplicemente botti, per il santo patrono della perla della Costiera amalfitana, visto che l'anno scorso è successo un disastro proprio in coincidenza dei fuochi artificiali legati alla Festa della Madonna del 2 luglio. Appena ci sarà possibile o se il Comitato di manda un comunicato o anche una nota via mail a direttore@positanonews.it specificheremo come ci si organizzerà. Dunque nulla di ufficiale. Incertezze ancora per Montepertuso, per la festa del 2 luglio. L'anno scorso un disastro senza precedenti. Settimane senza pioggia, un vento che sembra già un monito, aveva fatto rinviare i fuochi e da lì scoppio incendio, un incendio domato dai bravissimi volontari, nonostante le difficoltà e le inefficienze del sistema anti incendi della Regione Campania. Sulla scia di questo incendio, qualcuno ne ha approfittato, dopo che era stato domato, per compiere uno scempio incredibile. Dunque in parole povere l'attenzione non è rivolta tanto a San Vito, che pure faceva sparare dei botti a Montepertuso. Col Comitato chiariremo esattamente cosa si farà, anche il programma dei festeggiamenti. Ribadiamo che non si tratta nulla di ufficiale. Ma vi è molta incertezza, soprattutto per il 2 luglio, i fuochi si faranno o no? Nessuno che manda una nota scritta, ma non solo a noi, neanche sui siti delle Parrocchie di Positano e Montepertuso, ingegnere molto attivo e comunicativo, con informazioni e giornalino, forse il migliore della Costiera amalfitana, su questo argomento di grande interesse pubblico, visto quello che è successo, neanche una parola scritta e ufficiale. Non è una critica questa, ma è una spiegazione del perché tanta incertezza e confusione, della mancanza di una exit strategy, di creare magari un qualche Grande evento mondiale, come succede a Mont Saint Michel. Ma lo abbiamo proposto già venti anni fa. Non oggi. Ripetiamo che su San Vito non vi è nulla di ufficiale, ci rimetteremo al Comitato e vi daremo i dettagli, tutto è legato al fatto che si sparava a Montepertuso e a quello che è successo l'anno scorso. Restano ancora impressi gli strascichi dell'incendio, capitato in occasione dei festeggiamenti della Madonna delle Grazie, quando l'anno scorso a Montepertuso, generò un incendio, a cui seguì un secondo che portò ad un epocale disastro, visibile paesaggisticamente per tutto l'arco dell'inverno. Le persone che quest'anno si dovevano occupare dei fuochi, solo per uscire dalla statua del Santo, non si sa se siano disponibili e probabilmente sarà a rischio anche lo spettacolo pirotecnico del 2 luglio, nel giorno della Madonna delle Grazie: a Montepertuso dopo il disastro non si sa se qualcuno disposto prendere in mano la situazione. La responsabilità di quello che è successo estate scorsa, tuttavia, non da imputare solamente ai fuochi. Ma, come già abbiamo suggerito in passato, sarebbe il caso di pensare a spettacoli alternativi come i son e lumiere francesi, spettacoli di luci e proiezioni come succede in tante località turistiche. Oppure usare il mare che presenta meno rischi per gli incendi. Più informazioni su fuochi d'artificio incendi madonna delle grazie montepertuso san vito Costiera Amalfitana Positano. Accedi tramite Facebook

San Marco dei Cavoti, incendio in un'abitazione: muore insegnante, marito ferito

[Redazione]

Una donna è morta nell'incendio della propria abitazione, mentre il marito è riuscito a mettersi in salvo. È accaduto a San Marco dei Cavoti, in provincia di Benevento: la vittima è Maria Antonietta Ielardi, un insegnante di 61 anni, uccisa dalle esalazioni di monossido di carbonio. Il marito della vittima è riuscito a uscire dalla casa ed a dare l'allarme, prima di perdere i sensi. Quando i soccorritori hanno raggiunto la casa hanno trovato un uomo ferito e un'abitazione di due piani in fiamme. I vigili del fuoco sono entrati all'interno della casa con i respiratori e hanno trovato l'insegnante in pensione, ormai senza vita all'interno del salone. Per la donna non c'è stato nulla da fare mentre il marito è stato ricoverato all'ospedale Rummo di Benevento: le sue condizioni non destano preoccupazione. I carabinieri, che indagano sull'accaduto, hanno posto sotto sequestro l'abitazione. A scatenare l'incendio sarebbe stato un corto circuito. di Marco Borrillo IL MATTINO Più informazioni su Benevento Campania [Accedi tramite Facebook](#)